Martedì 4 Gennaio 1898

IL FRIULI

Udine - Anno XVI - N. 3.

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente:
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti . . . . Cent. 25
in quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barei e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta.

LA "DANTE ALIGHIERI„ e un'anagrafe per i friulani migrati

La seguente lettera mandataci dal degno ed operoso presidente del locale Comitato della «Dante Alighieri», avv. cav. L. C. Schiavi, contiene un'idea utile e pratica, che saremo ben lieti di veder attuata, sopratutto perchè porterà nuovo contributo di forze e di mezzi agli scopi patriottici della cara associazione che s'intitola col nome del maggior poeta e padre della lingua nostra:

«*Egregio Direttore del «Friuli»!*

Un mio amico mi scrive da Genova:

«Per essere in qualche modo seguitatore delle belle iniziative del Comitato udinese della «Dante Alighieri», vorrei sostenere questa idea: l'elenco dei soci dovrebbe costituire una specie di *anagrafe per i friulani migrati.* Costoro, associandosi nella sede del luogo di origine, oltre che concorrere coi propri conterranei ad un nobile scopo, avrebbero pure il vantaggio di *rendere* notorio il loro luogo di residenza ed il loro ufficio, ciò che è più utile e conveniente di quanto si possa supporre a prima vista.

«Ed infatti chi in Udine ha un'idea delle influenze che esercitano friulani in Genova? Il Bollettino ha *portato* nelle sue pagine i nomi del cav. Sellenati, consigliere a questa Corte d'Appello, del vice-presidente avv. Bulfoni, e del giudice avv. Pressani, addetti al Tribunale. Ma quanti leggono il Bollettino? Meno noto ancora è certo il fatto che un udinese, il signor Baldissera, è agente delle imposte; notizia che molti riterranno utile a sapersi, per evitare a chi venisse qui accoglienze non piacevoli, per colpa della carica, beninteso, e non della persona, che è cortese e misurata. Il Friuli ha ingerenze perfino nei preparati anatomici presso l'Università, dove è addetto a tale servizio il signor Candotti di Premariacco. Vi è libero docente il dott. Flora di Pordenone; e sono professori all'istituto tecnico il dott. Sporeni di Tarcento, ed il dott. Cogo, non friulano, ma appassionato e valente cultore della storia friulana, come voialtri costà sapete meglio di me. Il Tassidi di Reana, costretto a fare il maestro elementare, si prepara con rara bravura a superare la licenza liceale, per poi intraprendere il corso legale. Dei medici è nostro il dottor Cristofoli, di S. Vito; fra gli avvocati abbiamo il Galletti; fra gli ingegneri il De Portis; fra i chimici industriali il Lupieri; e, *dulcis in fundo,* la signorina Marchi, di Fanna, fiore di gentilezza, è insegnante alla Scuola Normale.

«E' anche utile a sapersi che l'«Hôtel de la Ville» è tenuto dal marito di una nostra concittadina, la signora Galletti, figlia del Sostituto Procuratore Generale, che ha lasciato così cara memoria di sè.

«I sunnominati signori si sono già raccolti affermando la esistenza della Colonia: ed alcuni pensano di prestarsi all'occasione per tener viva corrispondenza col luogo di origine.

«Io credo utile questa tendenza; ed ho il conforto di dire che il seme gettato frutterà, e la «Dante Alighieri, Comitato di Udine», annovererà in breve fra i suoi soci, i comprovinciali residenti a Genova».

Non è bisogno che io la preghi, signor Direttore, a pubblicare la bella e utile lettera del mio amico. La «Dante Alighieri» ha avuto sempre nei nostri giornali un aiuto di simpatie e di opere. Ed ora è più che mai necessario che essi ci aiutino in un'impresa, per la quale i mezzi sono sempre scarsi; mentre i bisogni sono ognora più urgenti. La così detta *zona grigia,* di cui parlava altre volte l'on. Crispi, si va facendo sempre più scura: i colori d'Italia sono in pericolo di scomparire a poche miglia dal confine, dove la nazione italiana ha, non solo tradizioni di coltura, ma vive una popolazione che combatte giorno per giorno in difesa della propria lingua, e con essa della propria vita. Saremmo ben poveri di mente e di cuore, se non ci sentissimo l'obbligo di difendere quei veramente nostri fratelli.

Udine, 3 gennaio 1898.

L. C. Schiavi».

La crisi e il nuovo Ministero

Con questo titolo il senatore Vitelleschi pubblica nell'ultimo fascicolo della *Nuova Antologia* un articolo che, per l'autorità dello scrittore e per l'importanza dell'argomento, merita di essere riassunto.

Dopo un lungo esordio, nel quale si rammentano le cause che hanno prodotto l'attuale degenerazione delle istituzioni rappresentative, il senatore Vitelleschi così viene a parlare della soluzione dell'ultima crisi:

«Fino a dimostrazione contraria, l'on. presidente del Consiglio era il capo, il rappresentante, degli interessi, dei sentimenti, delle idee degli uomini d'ordine, dei conservatori in quanto che vorrebbero conservare questa Italia che ha costato tanto sangue e tanti dolori, in una parola, di quell'insieme che in ogni paese del mondo si chiama la Destra in opposizione della Sinistra; della quale invece il capo autentico, il solo rimasto, è l'on. ministro di grazia e giustizia. Con questa differenza però, che questi non si è mai disdetto di appartenere a quella parte.

Egli è così che, con un concetto più unico che raro, si è formato un Ministero composto con i due capi visibili dei due partiti opposti. E ciò basterebbe per farne la singolarità. Ma, non basta: sono in quel Ministero delle altre personalità egualmente opposte e contrarie, e le quali, specialmente per quel che concerne la Destra, non hanno mai messo in dubbio di appartenervi.

Non giova rammentare che la diversità e l'opposizione dei principî direttivi di Governo e di amministrazione si riflette e si fa risentire in tutte le relative applicazioni e amministrazioni, sia di sostanza che di forme. E quindi cosa risulterà per l'amministrazione della cosa pubblica da questo bizzarro accoppiamento?

Una delle due. O i due elementi diversi ed opposti procederanno per mutue concessioni, ed allora si vedranno alternarsi le dichiarazioni monarchiche conservatrici con le elezioni socialiste, le protezioni borghesi con gl'indulti popolari, le processioni chiesastiche con le dimostrazioni anarchiche, con grande jattura dell'ordine pubblico e della pubblica prosperità e discredito delle istituzioni; ovvero essi si neutralizzeranno reciprocamente e paralizzeranno ogni azione efficace di governo, ed in questo caso si prolungherà lo stato di marasma, si consolideranno le sofferenze morali e materiali che affliggono le popolazioni, frattanto che si moltiplicheranno le agitazioni parlamentari, *le crisi*, le proroghe parlamentari, le chiusure di sessione, le elezioni generali, e tutte quelle sterili agitazioni che sono al tempo stesso causa ed effetto del malessere e del disordine nel quale da troppo lungo tempo versa il paese.

L'una o l'altra di queste soluzioni è egualmente perniciosa, perchè tende ad isolare dalle popolazioni e discreditare la loro rappresentanza, il Governo e le istituzioni».

E procedendo nell'esame delle conseguenze che potranno ancora derivare da una politica che mira sempre più a distruggere le naturali divisioni dei partiti, il senatore Vitelleschi scrive:

«E' oggi lecito chiedere se, per qualsiasi causa, in un tempo più o meno prossimo, ma perdurando questa condizione di cose, il paese affaticato dalle strettezze economiche e dalle angherie fiscali, tormentato dalla sete di moralità e di giustizia, si trovasse in presenza di una di quelle crisi che mettono in pericolo l'esistenza di una società, a quali uomini potrebbe la Corona indirizzarsi, che abbiano precedenti, carattere, posizione ed autorità per garantire al paese il mantenimento dell'ordine e della libertà? Ebbene, questi uomini vi erano in Italia ed hanno reso in altri tempi grandi servizi al loro paese, ma, come partito almeno, non esistono più. E, viceversa, i clericali hanno ripreso vigore e i socialisti ed anarchisti sono aumentati in numero ed influenza. Queste sono le conseguenze dei trasformismi, delle *concentrazioni* e di tutte queste combinazioni artificiali con le quali si sono violate e si violano le leggi eterne della natura, che mediante il buon senso si rivelano in ogni cosa, dall'ordinamento dei mondi fino a quello delle società.

La creazione e la risoluzione della presente crisi rappresentano una delle più curiose aberrazioni del sistema costituzionale, alla quale si è giunti per un processo di deviazione lungo e costante, che ha *raggiunto* in questa occasione quel punto culminante che in tutte le prevaricazioni produce una impressione generale e rende possibile il risveglio nelle nature sane ed equilibrate e produce qualche volta una reazione.

E giova proprio sperare che ciò avvenga, perchè non è tanto la questione del momento che importa. Al punto al quale a questo riguardo sono state condotte le cose in Italia, una crisi di più, una crisi di meno, poco monta. E siccome a qualche cosa anche il male è buono, così probabilmente la crisi della dimane liquiderà quella dell'*oggi*. E più che probabilmente, perchè moralmente parlando essa si è già prodotta. Il Parlamento, *con quel tatto istintivo* che in certe occasioni dimostrano le assemblee, ha dato al Governo un voto di cortesia giusto quanto bastava per non rendere indispensabile una crisi immediata, ma non promissivo di una lunga vita. Ma checchè ne sia di questo episodio, quel che importa si è che questi costumi non perdurino».

L'articolo del senatore Vitelleschi si chiude con queste parole:

«Queste sterili agitazioni, e sopratutto queste confusioni di principi e d'idee, impediscono alla Costituzione di funzionare, impediscono che si stabiliscano dei rapporti sinceri ed efficaci fra l'opinione pubblica, la pubblica *coscienza e i poteri* legislativi ed esecutivi. Ed egli è così che ci è dato lo spettacolo rattristante, che mentre il paese geme sotto un regime fiscale intollerabile, non vi ha una voce per portare nelle regioni legislative i suoi lamenti, e invece le spese aumentano, e le imposte volta a volta si accrescono o s'inaspriscono; che la questione dell'esercito che interessa così vivamente e così profondamente la nazione, è messa in tacere; che quando le lamentanze per lo spreco della fortuna nazionale fatto nei lavori pubblici avevano per avventura trovato un ministro che sotto quel punto di vista pareva soddisfacesse la coscienza e l'opinione pubblica, è stato subito tolto di mezzo come un istromento inutile e pericoloso».

VIVA ZARA ITALIANA!

Telegrafano da Zara che l'altra sera la tradizionale passeggiata della Banda comunale porse il destro alla cittadinanza di fare una imponente dimostrazione in favore dell'italianità e della «Lega Nazionale».

Migliaia di persone entusiasticamente acclamarono a Zara italiana ed alla «Lega Nazionale».

La città presentava un aspetto animatissimo.

I locali pubblici erano affollati eccezionalmente, ed in tutti avvenivano clamorose dimostrazioni per la italianità di Zara; mentre si raccoglievano ragguardevoli somme per la «Lega Nazionale».

Un *forte* gruppo di dimostranti essendosi avviato di troppo all'edificio ove ha sede il ginnasio croato governativo, si presentarono, avanzandosi contro la folla, cinquanta gendarmi con la baionetta innastata ai fucili.

Ma i dimostranti, alla vista della forza pubblica, invece di retrocedere e sgominarsi, innalzavano il grido di: Viva Zara italiana! proseguendo poscia la loro via tra acclamazioni entusiastiche e cantando canzoni patriottiche.

L'assalto ad un Municipio siciliano

Girgenti 1 — Nei disordini di ieri, furono leggermente feriti oltre il maresciallo due guardie di P. S.; e un contadino fu ucciso da un colpo di arma da fuoco partito dai dimostranti.

L'ordine nel paese di Siculiana (borgata di 6000 abitanti) fu oggi ristabilito.

Il Prefetto si è recato sul luogo e procede ad una inchiesta.

Il clima dell'Eritrea

Le osservazioni meteoriche a Massaua cominciarono a farsi nel maggio del 1885. Il dott. Patella per primo, e il prof. Hann poi, le hanno continuate sino a tutto *aprile* 1893 *e saltuariamente* negli ultimi anni.

I risultati ottenuti possono servire *come* primo abbozzo di *climatologia di* quella regione.

Il clima di Massaua è dei più penosi a sopportare, non tanto per l'assoluta altezza della temperatura, quanto per la sua piccola variazione diurna, specialmente quando tace il vento. Perciò le notti particolarmente sono tormentose.

Gli estremi assoluti nel periodo osservato sono stati 44°.5 e 18°.5. Il mese più freddo ha ancora giornate in cui *la temperatura uguaglia quella dei mesi* più caldi a Palermo.

La baia di Arghico, che sta dinanzi a Massaua, *gode* invece l'avvicendarsi delle brezze di terra e di mare, e la temperatura vi riesce più gradevole. Così pure Assab, ha ventilazione che rende più sopportabile il calore, che di per sè non la cede a quello di Massaua.

Dentro terra il soggiorno migliore è Halai, a 2560 m. sul livello del mare; le sue minime notturne oscillano fra + 3° e + 5°, mentre le massime non oltrepassano i 20°.

All'Asmara i freddi *sono meno* sensibili; ma il soggiorno è più duro, perchè contristato da frequenti venti e grandinate.

Il regime delle pioggie varia coi luoghi. Sulla costa le pioggie più abbondanti cadono da dicembre a febbraio; così pure a Ghinda; ed i mesi di aprile, maggio e giugno sono asciutti.

Cheren ha pioggie normali da giugno a settembre.

Asmara ha due periodi di pioggia: uno minore, da marzo a maggio; l'altro maggiore, da luglio a settembre.

Ottobre e febbraio sono interamente asciutti.

Nell'Estremo Oriente

La soddisfazione data alla Germania.

Londra 3 — Il *Daily Graphic* dicesi autorizzato a dichiarare che non esiste nessun accordo russo-tedesco riguardo alla China. Dispacci privati da Pechino dicono che l'Inghilterra cerca di ottenere che la China dichiari Port Arthur porto assolutamente libero.

Londra 3 — Il *Manchester Guardian* dichiara che l'Inghilterra ed il Giappone reclamerebbero per tutte le Potenze gli stessi diritti che la China accorderebbe alla Germania oppure alla Russia.

Pechino 3 — Il Tsung Li-Yamen, in seguito ai reclami del ministro tedesco, ha chiamato qui il comandante della guarnigione di Tauchchau, con formale promessa che il comandante non ritornerà al suo posto.

Gravissimo incendio a Genova

Genova 3 — E' scoppiato un gravissimo incendio nella fabbrica di semole genovesi, a *Bolzaneto*, della ditta Ravano e Bozzano. I pompieri di Genova, avvertiti telegraficamente, partirono con tre pompe, comandati dal tenente Signorile; ma dovettero limitarsi ad isolare il fuoco che aveva già invaso tutto il fabbricato. Calcolasi che il danno sia di lire 300,000. L'incendio continua.

Un ricordo e un confronto

Scrive la *Nazione*:

«All'invito che il Municipio di Palermo rivolse al Presidente del Consiglio per le prossime feste per il cinquantenario del primo Parlamento italiano, l'on. Di Rudinì rispose che si sarebbe recato in Sicilia ben volentieri, se le cure dello Stato non glielo avrebbero impedito. All'ultimo *momento* l'on. Rudinì, del quale si era detto che avrebbe accompagnato il Sovrano, fece sapere che, con suo dispiacere, era costretto a rinunziare a questa gita. Ma evidentemente le cure dello Stato — a meno che non si voglia dare questo nome al lavorio organizzato nella stampa e nei corridoi della Camera per sbarazzarsi del Ministro del Tesoro — non entrano per nulla nella presa deliberazione. Non so, e ignoro, se l'on. Rudinì, come si dice, abbia consigliato il Re dal recarsi in Sicilia. In ogni modo, anche se ciò non è, egli ha *mancato* certamente nel non suggerire alla Corona di soddisfare in questa occasione i desideri della popolazione siciliana che da tanto tempo aspetta questa visita. Ha mancato perchè sarebbe stata una bella occasione per affermare vieppiù l'italianità dell'Augusta Dinastia che regge i destini della Nazione, e perchè questa mancata visita dei Sovrani dorrà tanto più ai siciliani, inquantochè è già stabilito che il Re, per una festa assolutamente simile, si recherà fra qualche mese a Torino.

Ma, a parte tale questione, è pur sempre curioso che un Presidente del Consiglio siciliano non vada a Palermo in tale circostanza — e lavori quindi direttamente e indirettamente a togliere solennità alla circostanza, non partecipandovi come capo del Governo.

Ma anche a proposito delle *feste* di Palermo l'on. Rudinì si è lasciato vincere da sentimenti assai poco nobili di astio personale. L'on. Rudinì ha capito che recandosi in Sicilia non avrebbe avuto grandi accoglienze, ed avrebbe assistito invece a una manifestazione di affetto per l'on. *Crispi*: e questa è la ragione vera per cui.... son saltate fuori all'ultimo momento le cure del Governo che gli impediscono di andare.

***

In Sicilia, mi diceva l'altro giorno un socialista dei più battaglieri, in questo momento non si ricorda più nè gli stati d'assedio nè la politica repressiva dell'ex Presidente del Consiglio. Nel Crispi si vede solo un vecchio, il più illustre dei siciliani che fino da cinquant'anni fa pensava al suo paese ed era alla testa del movimento col quale si iniziò la lotta per l'indipendenza e la libertà d'Italia. Dopo le feste ciascuno riprenderà il proprio posto di combattimento; ma mentre si commemorerà quella data solenne, dinanzi a questo vecchio, a questo siciliano che da tanti anni è sulla scena politica, abbiamo il dovere di toglierci rispettosamente il cappello.

E dal più al meno parlano tutti così.

Può dolere all'on. Rudinì, e a tutti coloro che da due anni dirigono la triste campagna contro l'ex Presidente del Consiglio, che la Sicilia si prepari a ricevere con grandi onori l'on. Crispi, e che *forse*, appunto perchè lo vede fatto bersaglio a una così atroce persecuzione, la popolazione siciliana intenda dare quasi il carattere di un trionfo a quelle accoglienze: ma non è in potere nè dell'on. Rudinì, nè dei suoi amici di mutare o di far dimenticare la storia.

Malgrado la loro astiosità, all'onor. Crispi saranno fatte speciali accoglienze e, come l'anno scorso a Marsala, la festa finirà per diventare una grande manifestazione per il vecchio patriotta, che è stato perseguitato con tanto accanimento.

Perciò l'on. Rudinì non va in Sicilia, e non ha consigliato il Re ad andarci, mentre questa visita Sovrana, avrebbe avuto un alto significato politico affer-

mando, come diceva, una volta di più l'italianità della Dinastia.

L'astio personale ha avuto il sopravvento su qualunque altra considerazione.

A questo proposito mi sia consentito un confronto e un ricordo.

Nel 1890 chi scrive queste righe aveva l'onore di dirigere un giornale a Milano, sostenendo anche allora la stessa politica d'oggi. Poco prima delle elezioni generali l'on. Crispi aveva mandato come prefetto nella capitale lombarda l'on. Codronchi, che aveva aspirato quel movimento fra i deputati di Destra inteso a stringersi intorno all'on. Crispi. La riunione nella quale fu stabilita quella linea di condotta da un certo numero di deputati di Destra era stata tenuta nelle stanze che il Codronchi occupava all'Albergo di Roma, e il Codronchi stesso in un discorso che fece poco dopo a Bologna aveva annunziato pubblicamente il nuovo orientamento dei suoi amici. Il Codronchi, e per questo, e per l'energia che allora spiegava nel combattere i partiti estremi era sembrato al Crispi l'uomo più adatto a dirigere la grande battaglia elettorale che stava per impegnarsi a Milano, ove da 8 o 10 anni i radicali trionfavano con lassando che un Collegio su cinque ai candidati monarchici.

Nè s'ingannò. In quella lotta, senza uscire dalla legalità, valendosi delle simpatie che ispirava il suo nome, delle amicizie ch'egli aveva numerose a Milano, seppe infondere nuova vita al partito monarchico, e riunire in un fascio tutte le forze costituzionali.

Ma quando si stava per uscire da questo periodo di preparazione e concretare con dei nomi, sorse una difficoltà, o almeno una considerazione a proposito di un nome che a parecchi sembrò potesse essere una grave difficoltà.

L'on. Colombo che aveva già avuti parecchi di quei successi parlamentari che lasciano intravedere il futuro uomo di Stato, che alla Camera aveva una posizione autorevole e ne era già una delle più spiccate personalità, era di decisa opposizione all'on. Crispi, contro il quale aveva pronunziato qualche discorso assai vivace. Ma a Milano era il candidato più forte, e suo nome si era sicuri di vincere e di impedire la riuscita di un radicale, ben inteso ove non ci fossero stati per lui screzi nel partito costituzionale.

* *

L'onor. Crispi era rimasto punto specialmente da un recente discorso del Colombo, nel quale, a ragione o a torto, aveva creduto di vedere un attacco non solo politico, ma personale. Ciò si sapeva a Milano tanto dal Prefetto che dal compianto senatore Brioschi, al quale il Crispi aveva dato l'incarico di occuparsi delle elezioni in Lombardia, specialmente a Milano. Dal punto di vista del partito monarchico, sarebbe stato un grosso errore, per parte del Governo, il non portare il Colombo: era un perder voti a vantaggio dei radicali. D'altra parte come si faceva a dire al Crispi di manifestare il suo gradimento per la candidatura di un uomo politico che in quel momento egli considerava, sia pure a torto, come un suo avversario personale?

Alle indecisioni tagliò corto il Brioschi assumendosi di telegrafare al Crispi, come stavano le cose.

— Qui c'è una grande battaglia da combattere contro i partiti anticostituzionali — egli disse — io conosco l'uomo e non ho il menomo dubbio sul tenore della sua risposta.

Difatti dopo poche ore il Brioschi riceveva questo dispaccio:

« A Milano sono di fronte monarchici e anticostituzionali. Dovete pensare a portare e fare trionfare quei candidati monarchici che hanno maggior probabilità di riuscita, senza curarvi se sieno miei avversari ».

E fu lietissimo, qualche settimana dopo, della splendida *votazione riportata* dal Colombo.

... L'onor. Rudinì, invece, anche quando nella sua terra natale si commemora un glorioso e patriottico avvenimento, non va in Sicilia... per paura degli applausi a Crispi ».

Una donna che muore sfinita fissando il denaro

Novara 3 — Nella nostra città e nella via Brusati, abitava in una squallida cameretta, certa Barbera Paolina, settantenne, una poverissima venchierella che non viveva che di carità. In questi passati giorni la Barbera trovavasi ammalata, e consigliata da alcuni vicini mandò pel medico, che visitatala non ebbe altro a concludere che la sfinitezza e la sua avanzata età erano il suo malessere.

La Barbera non *fu vista nel successivo* giorno e la porta della sua misera dimora rimase costantemente chiusa. Anche il giorno dopo passò senza che la povera donna si facesse viva.

Questo fatto mise in allarme il vicinato, che cercò aprire la porta, ciò che però non fu possibile essendo chiusa al di dentro. Si chiamò allora un fabbro, ed aperto l'uscio un triste spettacolo si presentava: la Barbera fu trovata morta stecchita seduta sopra una seggiola.

La mano destra era appoggiata al cassetto del comò ove teneva rinchiuso il piccolo gruzzolo di denari, raggranellato con chissà quali stenti.

Ogni tentativo per ritornare alla vita la poveretta, fu vano. La somma trovata non fu ancora accertata.

Furono tosto avvertiti alcuni suoi parenti, che abitavano ad Oleggio.

CALEIDOSCOPIO

I versi.

Di Enrico Panzacchi.

Passa la tua bellezza inclita; e in core
di te nascostamente mi consumo.
Sei l'ignoto per me, sei come un fiore
di cui s'asconde il nome ed il profumo.
Forse il tuo nome mi farà beato,
forse il tuo bacio mi farà morire....
Ma che val se beato o avvelenato?
Sento che t'amo e te lo voglio dire.

×

Cronache friulane.

Gennaio (1311). Viene imposta in Friuli una tassa sui fuochi e sulle ruote da mulino.

×

Un pensiero al giorno.

La perfezione dell'uomo sociale consiste nel piegarsi e nel modellarsi senza perdere mai la propria forma.

×

Cognizioni utili.

Risposta ad un *lettore*: Contro il prurito che producono i geloni al primo loro manifestarsi, sono molto utili le pennellazioni leggere con tintura di jodio, ripetute ogni 3 o 4 giorni.

×

La sfinge. Monoverbo.

S × × O

Spiegazione dell'anagramma precedente.
TIRSO — ISTRO.

×

Per finire.

Avviso esposto in un' edicola di giornali:
« A chi prende i romanzi a dispense in questa edicola si fa la legatura gratis ».

Penna e Forbice.

PROVINCIA

(Di quà e di là del Judri)

Ovaro, 31 dicembre (ritard.)

Nobile iniziativa — Visita gradita.

A me che scrivo, e a cui lunghi anni d'assenza inspirarono pel paese natio quell'affetto e quella devozione che un figlio lontano sente per la madre; a me che, perduto fra la vita clamorosa ed irrequieta della città, è succeduto tante volte di palpitar di gioia quando seppi *che il mio Ovaro, nascosto lassù fra i* monti, all'estremo confine d'Italia, facevasi onore; a me è pur toccato alfine di sperimentare quanta fiamma d'amor patrio accolga in se. Esso che, contando poco più di tremila abitanti, perdette nella fatal giornata di Abba Garima ben quattro de' suoi figli, che rispondono ai nomi di Arlis Valentino, Donada Giovanni, Simonetti Antonio e Soravito Giov. Batt. — numero stragrande quando si pensi che a parità di popolazione nessuno o quasi nessuno dei Comuni d'Italia lo raggiunse — s'appresta ora in degno modo a perpetuarne il ricordo.

E dopo aver fatto sabato 11 corrente alla Chiesa parrocchiale quella patriotica *commemorazione che vi descrissi*, nel pomeriggio della domenica successiva, la gioventù del comune riunivasi in Assemblea sotto la presidenza del nostro sindaco, il sig. Giuseppe Gubian — sempre il primo là dove il dover lo chiama e dove sorge una santa causa — e proclamava unanime esser doveroso per Ovaro questo tributo alle sue quattro vittime e spettarne di diritto ai giovani l'iniziativa.

Elessero quindi un Comitato di undici membri, al quale venne deferito l'incarico di studiare i mezzi più opportuni per la riuscita della nobile intrapresa. Vennero proclamati per acclamazione, Carlevaris Pietro, Rovis Agostino e Gubian Nicolò, *i due primi reduci* di Abba Garima, quest'ultimo facente parte della spedizione del 1887, e indi i maggiori voti si raccolsero sui nomi di Della Marina Giuseppe, Dell'Oste Matteo, Dell'Oste Pietro, Gortan Pietro, Pittini Vittorio, Timeus Guglielmo, Zanier Giov. Batt. e sullo scrivente.

Nominarono ancora una presidenza onoraria di sei membri scelti fra le persone più autorevoli del Comune.

Il sig. sindaco lesse un ben appropriato discorso improntato a quell'amor patrio che, libero dalle vane artificiosità rettoriche e dalla vuota pompa di parole gonfie e sonore, spicca netto e sincero nella sua semplicità; di quel puro amor patrio *che per compiere un sacrificio* non domanda nè la *reclame* dei giornali, nè l'applauso del volgo.

Prima di sciogliersi la seduta venne aperta una sottoscrizione fra i presenti che fruttò più d'un centinaio di lire.

Il Comitato radunatosi in seguito dettò un piccolo statuto sociale che venne già approvato; deliberò di ricorrere ad offerte *private fra i capi famiglia* del Comune (di già iniziata e che promettono bene), di domandare un sussidio al Municipio e di trar profitto da tutte le occasioni che via via si presenteranno.

A molti parrà ardito questo progetto, ma non vi scoraggiate o giovani davanti alle difficoltà che insorgeranno.

Stolto chi non applaude alla vostra idea, che non approva il santo entusiasmo di cui siete compresi, perchè colui non conosce amore di patria e non sente il culto santo delle memorie.

Qui in questo estremo confine della sacra penisola, sorgerà testimonio del vostro patriottismo il ricordo che consacrate ad essi che con voi divisero le *primo gioie* e i primi dolori, e se mai un giorno mano profana violasse i confini della classica terra di Dante, inspirandovi a questo, e forti della vostra fede nei destini d'Italia, là su quelle cime superbe eternamente ricoperte del severo verdeggiar degli abeti e campo dei vostri quotidiani sudori, voi, non lo dubito, ne sarete gli eroici difensori.

* *

Lunedì 27 corrente, ricorrendo l'anniversario dell'inaugurazione del vessillo sociale, la Società operaia di Prato Carnico volle *festeggiarlo facendo in* massa una gita ad Ovaro, al confine del qual Comune venne incontrata dalla rappresentanza comunale e da un Comitato cittadino, che diede il benvenuto e li accompagnò fino al paese. All'entrata di questo, festosamente pavesato del tricolore, undici colpi di mortaretto coll'allegro rimbombo ripercuotentesi due tre volte fra gli echi di questi monti, salutarono la bandiera.

Nelle sale dell'albergo Pittini, venne quindi offerta una bicchierata durante la quale regnò la più schietta allegria, nè vi mancarono i brindisi d'occasione.

Prese pel primo la parola il signor Giuseppe Patrizio, vicepresidente, dicendosi *commosso* della lieta accoglienza ricevuta. Rispose il signor sindaco e lo scrivente, esprimendo la gioia di Ovaro di averli ospiti graditi e di essere stata scelta a meta della loro gita.

Sulla piazza prima di partire, alcuni soci raccoltisi intorno al vessillo cantarono il bell'inno alla bandiera, egregiamente musicato dal maestro Perasson Giuseppe di Piano d'Arta.

Vennero quindi riaccompagnati al confine, dove, dopo scambiati i più cordiali saluti, partirono lasciando in tutti gradita impressione della loro visita.

Placidus.

Gemona, 3 gennaio.

Banchetto della Società Operaia.

Indimenticab le rimarrà nell'animo dei soci di questa Società Operaia la giornata di ieri, quantunque causa il mal tempo abbiasi dovuto accontentarsi del solo banchetto, rimettendo ad altro giorno da destinarsi la passeggiata.

La sala Guarnieri gentilmente concessa, ove erano convenuti 200 soci, presentava un bellissimo aspetto: bene disposte le tavole sfarzosamente illuminate; il convegno rallegrato di quando in quando dalla nostra brava Banda del *sodalizio*; il modesto *banchetto* bene preparato dal socio Eugenio Morgante. L'allegria poi che regnava in tutti dimostrava la fratellanza che unisce questi bravi artieri in un solo scopo ed in un solo pensiero.

Il nostro egregio presidente cav. dott. Antonio Celotti fece un lungo e forbitissimo discorso, con quelle parole che accendono al cuore di ognuno che ama la Patria, la famiglia e le istituzioni. Ad esso seguirono altri discorsi tutti applauditi. Quello che maggiormente piacque per l'attualità in cui versa questa gentil terra, per aver rilevato certe allusioni fatte da un giornale che si compiace di vivere di sola calunnia, e per una *meritata* toccatina al sindaco che come socio si trovava presente, fu quello del dott. Liberale Celotti, liberale di nome e vero liberale di fatto. In seguito a proposta del socio Giuseppe de Carli, fu mandato un telegramma a S. M. il Re ed uno all'ill. nostro sig. Prefetto. Quest'ultimo stamane gentilmente rispose.

Una parola di lode al bravo Comitato presieduto dal simpatico e solerte Giacomo Zilli, che seppe dirigere tutto per bene, ed un desiderio che questi ritrovi abbiano a ripetersi più frequente per sempre più cementare la fratellanza e concordia.

Veritas.

Un fratello furibondo. Fu denunciato Mazzolini Giuseppe da Cividale, perchè per gelosia (??) percosse la propria sorella Teresa, con pugni e calci, fratturandole una costola e causandole diverse altre lesioni giudicate guaribili in 20 giorni.

Così il rapporto dei rr. carabinieri.

Comunicato.

Venzone, 2 gennaio.

Alla « Patria del Friuli ».

Ebbimo occasione ieri sera di leggere la piccola posta della *Patria del Friuli*.

Siam pur noi Venzonesi tra quelle zucche dunque di cui l'Amministratore del succitato giornale fa cenno; non però tra i risentiti dell'indelicato, per non dir villano, articolo, giacchè noi ci vogliamo serbare il diritto d'acclamare ad alta voce: Raglio d'asino... con quel che segue.

Ma senta, caro signor Amministratore, qual mai ghiribizzo matto la consigliò a far pompa di tanto bello spirito?

Forse Lei, pel silenzio della notte di S. Silvestro, ebbe a rimpiangere l'anno *passato? forse* ebbe duolo di sè stesso, nel veder trascorsi 365 giorni senz'aver potuto far bella mostra della sua arguzia e facezia? O, non sapendo con chi pigliarsela, volle sfogare il suo umor nero contro le zucche Venzonesi, stimando che, da zucche, non sappiano ritorcere un indelicato insulto?

Come avrebbe fatto bene a starsene zitto, o prendere alle prove la squisita gentilezza del signor *X Y*, facendosi mandare in regalo, se i sensi di gratitudine sono piccola cosa per Lei, una zucca grande grande, degno emblema della meschina sua lepidezza!

E Lei, egregio signor *X Y*, ascolti il nostro amichevole consiglio: Corra subito all'Ufficio Postale, stacchi una cartolina vaglia pel complessivo ammontare del suo comunicato; ne stacchi un'altra d'un paio di lire di mancia al giullare Amministratore; spedisca al suo indirizzo una zucca, affinchè possa ammannirsi frugale cenetta, sdacciando, col gonfiarsi dell'epa, la stizza d'aver cominciato malamente l'anno novello.

L'Albero di Natale.

Incendio. Per causa accidentale incendiavasi a Polcenigo il fienile di proprietà di Zaro Antonio, che risentiva un danno, non assicurato, di lire 200.

UDINE

(La Città e il Comune)

Il Re ringrazia. In risposta al telegramma di felicitazioni trasmesso dal Sindaco a S. M. in occasione del capo d'anno, si ebbe il seguente da Roma, 2 gennaio 1898:

« Augusto Sovrano a nome anche reale famiglia mi incarica ringraziare V. S. e codesta patriottica cittadinanza del loro affettuosi auguri.

Reggente ministro Real Casa tenente generale
Ponzio Vaglia ».

I Deputati del Friuli. L'on. Macola pubblica nella odierna *Gazzetta di Venezia* i bozzetti parlamentari dei nove deputati del Friuli, che furono preceduti da quelli dei rappresentanti di altre provincie venete.

Vi abbiamo dato una rapida scorsa, e ci è sembrato che i nostri uomini politici sieno stati trattati con bastante equanimità dal loro collega di Castelfranco.

Vedremo se sarà il caso di farne qualche estratto.

La prima quindicina di Gennaio secondo le predizioni di Chiomio:

Dall'1 al 2. — Continuazione del cattivo *tempo già segnalato nel mese scorso*, cioè: Cielo coperto con tendenza al vario il mattino del capo d'anno; poscia nuovo strascico di neve o pioggia nell'Italia settentrionale ed in Francia. Nelle altre parti umido e sciroceo.

3. — Cielo sereno con freddo intenso nel mattino, leggermente vario nel pomeriggio e nuovamente nuvoloso fra la sera e la notte.

4 e 5. — Altre due giornate serene con nebbie erranti, gelaverne e gelate considerevoli (al nord d'Italia) nel mattino e qualche variazione durante le ore pomeridiane.

Fra la sera 5 ed il 6. — Fitti addensamenti di nebbia, ora bassa ed ora elevata, e *poi coperto con breve pioggia* o nevicata. Temperatura momentaneamente meno rigida, ma sempre abbastanza fredda.

7 e 8. — Cielo meno nebbioso, ma sempre vario, con prevalenza del sereno.

9. — Nebbia ora bassa ed ora elevata con tratti di tempo umido e minaccioso e tratti sereni. Più nuvoloso alla sera.

Dal 10 all'11. — Continuano le nebbie frammiste al sereno ed al coperto: queste verranno poscia seguite da tempo minaccioso in alcune stazioni e da brevi e leggere nevicate in alcune altre.

12. — Venti di ripulsione australe brevi nel mattino; poscia nuova attrazione. *Coperto verso sera e nella notte.*

Dai 13 al 15. — Tempo frequentemente coperto, con venti di attrazione sud-nord moderata. Disturbi nevosi o piovosi abbastanza notevoli in principio; poscia brevi ma forti venti ripulsivi.

Società Alpina Friulana. Per giovedì 6 corr. è indetta un' escursione. Si partirà da Udine alle 6.7 per Cividale, da dove per i Colli di S. Anna, Dolegna e attraverso il Coglio, si raggiungerà Gorizia. Ritorno a Udine alle 19.55. Il programma dettagliato è visibile alla *sede sociale*. A tutto domani si accettano le adesioni.

Il Comitato per l'educazione fisica terrà assemblea la sera del 4 corr. alle ore 20 e mezza nel locale della Società di Ginnastica in Via della Posta.

Tiro a segno. Domani dalle 1 e mezza alle 3 tiro *libero* alla rivoltella.

Il regolamento ciclistico. Il Governo ha pubblicato, in seguito all' approvazione della legge per la tassa sui velocipedi, il *regolamento*.

Noi per norma dei lettori ciclisti del *Friuli*, diamo alcuni schiarimenti utili a coloro che non sanno come regolarsi sino a quando l' Ufficio dei pesi e misure non abbia regolato il funzionamento finale della tassa.

Dal primo gennaio e fino a che i singoli Municipi col permesso del Prefetto non avranno messo sotto il dome delle vie il veto per il transito dei velocipedi, *si può andare dappertutto* ove vanno i veicoli.

Le norme per l'applicazione della targhetta non verranno per ora e per molto tempo ancora pubblicate, perciò si possono *senz'altro levare le targhette numerate* dai *velocipedi, che in molte città* si adoperano.

Nell'interno dell'abitato le triplette e altre macchine a più di due posti dovranno essere *condotte a mano*, e per le vie non si potrà marciare in più di *due*, uno accanto all'altro.

E' proibito pure levare *tutte e due le mani* dal manubrio e portare *ragazzi* sul telaio, come molti usano.

Chi vuole segnarsi per la tassa deve *farlo subito* entro il mese presso il proprio Municipio e la *pagherà* quando un apposito *manifesto* verrà pubblicato dal Sindaco.

La targhetta del Governo si potrà cambiare di macchina, o togliere e rimettere (*per riparazioni*) a *proprie spese*, mediante presentazione ai verificatore dei pesi e misure del certificato del primo pagamento.

Chi acquista una macchina deve denunciarla *entro il mese* e pagare in qualunque epoca la tassa dell'*anno solare*, cioè dal gennaio. Chi la vendesse deve darsi in nota lo stesso, per venir *escluso* dalle tasse avvenire.

Qualunque agente della forza pubblica, cioè guardie municipali, di questura, carabinieri, guardie forestali e doganali, *potranno far le contravvenzioni*.

Cose postali. A proposito del comunicatoci reclamo che pubblicammo nel numero di ieri, rilevante la deficienza di francobolli presso i rivenditori, abbiamo assunto in proposito ulteriori informazioni, in seguito alle quali ci risulterebbe che nel giorno di domenica scorsa *furono venduti* dall' Ufficio di Cassa oltre 800 lire di valori postali, essendo state evase tutte le domande dei rivenditori.

Fino a circa un anno fa, era fatta facoltà anche ai privati di acquistare dalla Cassa non meno di lire 100 di valori e ad essi veniva corrisposto lo sconto in uso per i rivenditori; ma da un anno il Ministero delle Poste ha creduto di togliere tale concessione a totale vantaggio dei rivenditori stessi pei quali non c'è limite di somma nelle prelevazioni, acciò possano essere in grado di soddisfare a qualunque domanda del pubblico.

Riduzioni ferroviarie per l'Esposizione di Torino. Pel trasporto degli espositori, dei giurati, dei visitatori e delle merci alla Esposizione di Torino, sono state accordate sulle ferrovie Mediterranea ed Adriatica le seguenti riduzioni sui prezzi normali di tariffa:

per i visitatori, il 45 per 100 per percorsi superiori ai 100 chilometri;

per gli invitati, gli espositori, i giurati, e gli operai isolati, il 50 per 100 senza limite di percorso;

per comitive di operai di 10 e più persone, in II e III classe, il 70 per 100 senza limite di percorso;

per le merci di qualsivoglia natura il 50 per 100.

Sulle altre ferrovie e linee di navigazione, sono concesse riduzioni speciali, di cui gli interessati potranno avere notizia alle Segreterie delle Camere di *Commercio*.

I moduli per fruire di queste riduzioni saranno a suo tempo rilasciati a richiesta degli interessati.

All'Offelleria Dorta *ogni giorno* si trovano i krapfen caldi; nei giorni festivi alle 13 e nei feriali alle 16.

Un altro arresto per il furto del petrolio. Stamane i carabinieri della locale Stazione arrestarono Crivellini Antonio d'anni 30 da Chiavris, fornaio, disoccupato, siccome indiziato di aver avuto parte nel furto del petrolio, come narrammo ieri, a danno della ditta Luigi De Gleria.

Il Crivellini, ancora ieri si sarebbe espresso che si aspettava da un momento all'altro la visita dei carabinieri, pel fatto d'essere stato fino alle 3 della notte del primo gennaio in compagnia dell'arrestato Zoratti.

Un cornicione che cade. Ieri da una casa in via Superiore cadde un pezzo di cornicione e la gronda. Per fortuna in quel momento nessuno passava sotto e non si hanno a lamentare disgrazie.

Sarebbe bene che le competenti autorità prendessero argomento da questo caso per incaricare persone tecniche di fare delle visite a parecchie altre case della città, che si trovano nelle medesime condizioni, se non peggio, di quella di via Superiore.

Principio d'incendio. Iersera verso le 7 aveva preso fuoco il camino della casa Rovere in piazza Antonini. Accorsi i casigliani, e sopraggiunti i pompieri, il fuoco venne estinto con poca fatica.

All'Ospedale fu medicato Vegnando Graziotto d'anni 20 da Udine per ferita lacero contusa accidentale alla gamba destra, guaribile in 6 giorni.

Teatro Minerva. Questa sera si rappresenterà il *grandioso dramma* in 2 parti e 7 quadri, di P. Decourcelle: *I due derelitti.*

Come i lettori sanno, questo lavoro emozionante ha avuto l'anno scorso un grande successo a Parigi, ove fu replicato per dei mesi; e in molte importanti città italiane pure ha destato il massimo interesse.

Questa sera certamente il «Minerva» sarà affollato.

— Quanto prima serata d'onore del brillante signor E. Treves.

Chi è l'uomo di buon senso che non preferirebbe la probabilità di guadagnare tutto ad un tratto duecentomila lire con qualche biglietto della Grande Lotteria Nazionale per l'Esposizione di Torino nel 1898, ai tormentosi calcoli di un meschino premio d'assicurazione sulla vita per ottenere il quale occorrono anni ed anni di faticoso impiego di denaro?

Spett. Riunione Adriatica di sicurtà Agenzia di Udine.

Mi sento in dovere di ringraziare pubblicamente la spettabile Compagnia «Riunione Adriatica di sicurtà» rappresentata in Udine dal dott. Luigi Braida per la correntezza e puntualità con la quale ha liquidato e pagato il grave sinistro da me sofferto nella sera del 30 decorso novembre.

Udine, 3 gennaio 1898.

Pietro Contarini.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

3 - 1 - 1898	ore 9	ore 15	ore 21	4 ore 9
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 livello del mare	758.9	760.5	762.8	763.7
Umido relativo	80	72	76	62
Stato del cielo	misto	misto	ser.	misto
Acqua cad. mm.	11.0	0.3	—	brina
Vento direzione	—	—	—	—
Vento velocità km.	—	—	—	—
Term. centigr.	7.2	10.2	6.4	4.2

3 Temperatura massima 10.4, minima 6.0
Temperatura minima all'aperto 3.0
4 » minima 2.0
» » all'aperto 1.8

Tempo probabile:
Venti deboli e freschi intorno levante — Cielo vario. Qualche pioggia.

PAURE ESAGERATE

I DANNI DELL'IGIENE.

I progressi dell'igiene sono la nostra rovina. Parrebbe un paradosso, ed è invece una verità.

Da quanto anche i profani hanno incominciato ad occuparsi di scienza, da quanto gl'insegnamenti dell'igiene si sono fatti strada tra il popolo, le paure delle malattie, i riguardi nel venire a contatto con l'una o l'altra cosa, e nel prendere un cibo o una bevanda, sono diventati in certi individui una vera ossessione. E l'esercito dei microbi, poi!

Dappertutto se ne vedono, si sentono, si odorano, questi benedetti microbi, e si paventa continuamente, dinanzi a loro, e si vive circondati di mille precauzioni. Forse l'igiene, fra tutto questo, ci avrà un guadagno, ma chi senza dubbio ci perde, sono i nervi, i nostri poveri nervi, troppo tesi e indeboliti dalla vita febbrile della nostra epoca.

Non si vuol mica dire con ciò che quel po' di scienza minuta che s'è fatta strada fuori dalla ristretta cerchia degli scienziati, sia un danno; che anzi oggidì tutti tendono, ed a ragione, a rendere sempre più diffusi questi elementi primi del sapere. Ma gli è che si tratta quasi sempre di scienza male insegnata dai saccenti e male digerita, e che non dà quasi mai altro frutto che la paura.

Un giornale scientifico americano in un brillante articolo dà la baia a queste paure esagerate, a questi prodotti mostruosi della degenerazione dell'igiene, a quest'angoscia continua di trovare in ogni alimento e in ogni abitudine un pericolo per l'esistenza.

L'articolo incomincia accennando all'idea degli antichi, secondo i quali gli dei erano invidiosi degli uomini, cui per essere inoffensivi la morte attendeva dappertutto. Così, secondo l'opinione di certi igienisti, avviene anche oggidì.

Per gli antichi, il vino era la gioia, era l'ebbrezza, era la salute. Come son cambiate le cose! Grazie alle ricerche di uomini dotti, come Murphy, de Witt Talmage e William, sappiamo oggi che il vino è il demone, il vampiro, il distruttore della vita, il padre dell'omicidio e l'avo della pazzia.

E la patata! S'è mai veduta una cosa più innocua? Ebbene, dopo aver goduto la fiducia d'interi secoli, la povera patata fu portata sul banco degli accusati e scoperto in lei un pericoloso membro di una famiglia di assassini. Per quanto possa sembrar tranquilla e inoffensiva, non è che la sorella minore dello stramonio e della belladonna; insomma un delinquente nato, che nonostante tutte le cure impiegate nell'educarlo, può ricadere ad ogni istante nel vizio primiero. Chi vuol evitare il pericolo di un avvelenamento con la solanina, deve, secondo le ultime scoperte di mrs. Rorer, abbandonare le patate, o, in ogni caso, non mangiarne più di una al giorno.

Ogni persona, anche mezzanamente colta, deve sapere che il far uso del *lampone può procacciarci delle pericolose* infiammazioni intestinali.

Vietato il vino, si potrà almeno far uso di limonate e acque gazose?

Niente affatto! Ecco un altro profeta, il medico americano dott. English, ad annunciarci che la vita delle crescenti generazioni è minacciata fin nelle più intime sue fibre, dall'ognor crescente consumo di cibi e bevande acide. Il dott. English osserva che la sola città di Nuova York consuma ogni giorno oltre 25 vagoni di limoni, e non minore quantità di aranci; aggiungetevi le fragole, le ciliege, le mele, le prugne, e vedrete scorrere addirittura rivi di acidi.

Il consumo del pomodoro poi, è decuplicato nel nostro secolo; e calsmo ancora meravigliarci quando sentiamo che le malattie di cuore sono in continuo aumento, mentre dovremmo sapere che queste malattie sono da attribuirsi agli acidi che ingoiamo. E le 40,000 tonnellate di cetrioli e i milioni di litri d'aceto sono bastanti per guastare i denti di tutto il popolo americano. Come tanti acidi non bastassero ancora, si conservano le frutta nell'aceto, nei salicilati, borati, e altre infamie dello stesso genere. Insomma per il dott. English, *ogni pranzo è una vera «festa degli acidi».*

Più pericolose sono ancora le bevande. Dopo il vino, le meglio accette sono le acque minerali. Ma anch'esse contengono l'acido carbonico, un altro chiodo alla nostra bara.

E come agiscono sul nostro corpo tutte queste tonnellate, questi oceani di acidi? Neutralizzando, inacidendo, le basi e i sali contenuti nei liquidi e nei tessuti del nostro corpo. Il contenuto alcalino del nostro sangue ha la proprietà di distruggere i germi nocivi; ebbene, tutti questi acidi distruggono a loro volta il contenuto alcalino e avvelenano così in certo modo il sangue. *Quando* i medici ordinano i cibi vegetali, essi non fanno che gettar olio sul fuoco.

Non resta più che la birra, ultimo rifugio dei bevitori: e questa è in ogni modo, secondo il dott. English, meno pericolosa del vino, perchè chi beve birra ingrassa e diventa asmatico, e niente altro, mentre invece il bevitore di vino va soggetto alla gotta, alla nefrite e alla pazzia.

Che allegria mettono tutte queste notizie!

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Le condizioni ministeriali.

Roma 4 — L'assenza dell'on. Zanardelli da taluni si ritiene non essere determinata soltanto da lieve indisposizione, ma anche da dissensi in seno al Gabinetto, se non altro in riguardo alla questione della nomina del sottosegretario agli interni per cui si accentuano le due correnti contrarie.

Così anche Cocco Ortu che doveva recarsi a Cagliari ove i suoi elettori gli avevano offerto un banchetto, sospese la partenza col pretesto di indisposizione.

Nell'Estremo Oriente.

Roma 4 — Continua attivissimo tra i Gabinetti delle grandi potenze lo scambio di vedute per la questione chinese.

Le istruzioni mandate ai nostri ambasciatori a Londra, Berlino e Pietroburgo, si possono compendiare così:

1. mantenimento dell'accordo tra tutte le grandi Potenze, in modo da evitare conflitti.

2. propugnare la convocazione di una conferenza europea.

Però è opinione generale che l'aggravarsi della situazione nell'Estremo Oriente dipenderà essenzialmente dal contegno del Giappone.

Se questo adotterà una politica d'azione, lo scoppio di una guerra diventerà inevitabile.

COSE D'ARTE

I successi di Tina di Lorenzo in Russia.

La beneficiata della Tina di Lorenzo a Mosca fu un trionfo della bellissima attrice.

Ecco l'elenco dei regali che le furono offerti:

Servizio da thè in oro massiccio con smalto e vedute di Pietroburgo, lavoro di cesello splendido e di gran valore. *Altro servizio d'argento ed oro pure da thè*, bellissimo. Altro servizio per cipria e profumo in oro massiccio, con lavoro in mosaico, specialità russa, di gran valore. Corona d'argento degli studenti; corona d'argento degli allievi dell'imperiale Conservatorio. Venti grandi ceste di fiori con nastri splendidi ed alcune con pizzi antichi straordinarî. E finalmente tutta una *mise* di balia russa antica: cioè turbante in argento, perle e diamanti, e corazzetta idem, con pizzi e ricami annessi. Tutto ciò antichissimo, di un valore grandissimo, tanto per il materiale che per l'antichità. Ecco poi l'idea ispiratrice di quest'ultimo regalo: essendo Mosca, per i russi, la mamma delle città russe, ed incoronandosi in questa città gli imperatori, si è voluto con questo significare che Tina è stata incoronata attrice qui, a Mosca, nella *mamma* delle città dell'Impero».

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 3 gennaio.

Il mercato odierno della seta, primo dell'anno, ha dimostrato una domanda più reale da parte del consumo, con insistenza maggiore ed evidente a voler definire. Solo la tendenza ferma delle pretese resa molto disputate le trattative d'oggi, con affari definiti piuttosto scarsi, a prezzi però pieni.

Tutto ciò lascia intravedere seri bisogni della fabbrica e conferma pienamente la buona situazione dell'articolo.

I bozzoli rimangono sempre assai ben sostenuti e come al solito prendono l'iniziativa sulle greggie.

(Dal *Sole*)

Bollettino della Borsa

UDINE 4 gennaio 1898.

	gen. 3	gen. 4
Rendita		
Ital. 5 % contanti	98.30	98.75
» fine mese dic	98.40	98.95
Detta 4 ½ ex coupons »	106.—	107.20
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	99.½	99.¾
Obbligazioni		
Ferrovie meridionali ex	326.—	325.—
» 3 % Italiane ex coup.	300.—	306.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	497.—	497.—
» » » 4 ½	507.—	507.—
» 5 % Banco di Napoli	440.—	440.—
Ferrovia Udine-Pontebba . . .	470.—	480.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	515.—	515 —
Prestito Provincia di Udine . .	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons . . .	838.—	840.—
» di Udine	126.—	125.—
» Popolare Friulana	130.—	130.—
» Cooperativa Udinese . .	34.50	34.50
Cotonificio Udinese ex Coup. .	1350.—	1350.—
» Veneto.	264.—	268.—
Società Tramvia di Udine . . .	65.—	65.—
» Ferr. Meridion. ex coup.	715.—	720.—
» » Mediterr. ex coup.	512.—	516.—
Cambi e valute		
Francia . . . . chèque	104.80	104.80
Germania . . . . »	129.60	129.65
Londra . . . . »	26.46	26.45
Austria Banconote . . . . »	220.—	220.—
Corone . . . . »	110.—	110.—
Napoleoni . . . . »	20.94	20.94
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi ex coupons	98.20	96 87

Il cambio dei certificati di pagamento di dazii doganali è fissato per oggi a **104.79.**

La Banca di Udine cede oro e scudi argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

ANTONIO ANGELI gerente responsabile

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

ESPOSIZIONE GENERALE ITALIANA IN TORINO 1898

GRANDE LOTTERIA NAZIONALE

ESENTE DA OGNI TASSA

Autorizzata colla Legge 1° Luglio 1897 Numero 251 e Decreto 27 Luglio 1897.

Nel 1898 avrà luogo l'Estrazione

dei premi per DUE MILIONI di lire pagabili tutti in contanti senza alcuna ritenuta subito dopo eseguita l'Estrazione e per il PERIODO CONSECUTIVO DI UN ANNO.

Distinta dei Premi

L'esatto Pagamento dei Premi per DUE MILIONI DI LIRE è garantito da Boni del Tesoro

N.°			L.		Lire
N.°	1	a	L.	200 000	Lire 200 000
»	3	»	»	100 000	» 300 000
»	3	»	»	50 000	» 150 000
»	3	»	»	25 000	» 75 000
»	3	»	»	15 000	» 45 000
»	4	»	»	10 000	» 40 000
»	16	»	»	5 000	» 80 000
»	12	»	»	1.250	» 15 000
»	15	»	»	1.000	» 15 000
»	40	»	»	500	» 20 000
»	200	»	»	250	» 50 000
»	200	»	»	175	» 35 000
»	500	»	»	150	» 75 000
»	1000	»	»	140	» 140 000
»	2000	»	»	130	» 260 000
»	4000	»	»	125	» 500 000
N.°	8000			per	L. 2 000 000

L'esatto Pagamento dei Premi per DUE MILIONI DI LIRE è garantito da Boni del Tesoro

La Lotteria si compone di **ottocentomila** biglietti da un numero distinti ciascuno col **solo numero progressivo senza Serie o Categoria.**

Mediante un metodo assolutamente nuovo, rapido, sincero e semplicissimo riportato sopra ciascun biglietto è assegnato **un** premio ad ogni centinaio di numeri progressivamente. **Le probabilità di vincita sono aumentate, l'estrazione procede in ordine progressivo chiara e persuasiva, la verifica è resa facilissima, qualsiasi dubbio è eliminato.**

I compratori di biglietti hanno il diritto per assistere all'imbussolamento dei rotoli coi numeri e di quelli coll'indicazione dei premi **essi avranno diritto di controllare** che le operazioni riguardanti l'estrazione procedano **colla massima regolarità e con tutte le cautele e garanzie a norma di legge.**

L'Estrazione avrà luogo in Torino coll'assistenza di **un Regio Notaio** e coll'intervento delle rappresentanze del **Prefetto,** del **Direttore del Lotto** e del **Presidente dell'Esposizione.**

Il Comitato esecutivo dell'Esposizione, DICHIARA:

« Che esaminate *diligentemente* le diverse proposte di Lotterie che da Case *Nazionali ed Estere* le vennero « fatte *deliberò di accettare il piano ideato dalla Ditta F.lli Casareto di F.sco di Genova, perchè essendo chiaro* « e semplicissimo garantisce **nel** miglior modo gli interessi dei compratori di biglietti.

« Che sottoposto alla superiore approvazione *Sua Eccellenza il Ministro delle Finanze* con Decreto 27 Luglio « 1897 *lo approvava integralmente.* In conseguenza venne affidato alla Ditta Fratelli Casareto di F.sco di Genova « l'esercizio della Lotteria. Devono quindi rivolgersi alla stessa coloro che vogliono far acquisto di biglietti come « *quelli che volessero incaricarsi della rivendita* ».

Il Presidente del Comitato
T. VILLA

PREZZO DEL BIGLIETTO INTERO FRANCO DI OGNI SPESE IN TUTTO IL REGNO L. 5

Prezzo del Quinto di biglietto Lire UNA. — Alle richieste di quinti di biglietto si raccomanda di unire Cent. 15 per le spese d'invio. — Scrivere ben chiaro senza abbreviazioni il Nome e Cognome e l'indirizzo per evitare errori nella spedizione.

Il Bollettino Ufficiale dell'Estrazione redatto in ordine progressivo e stampato in modo ben chiaro, verrà distribuito e spedito gratis e franco in tutto il Regno.

La vendita dei Biglietti è aperta in TORINO presso il Comitato Esecutivo dell'Esposizione
in GENOVA presso la Banca Fratelli CASARETO di Francesco, Via Carlo Felice, 10
In Udine presso **Lotti & Midili,** Piazza Vittorio Emanuele, presso **Giuseppe Conti**
e presso gli uffici postali autorizzati dal Ministero delle Poste e Telegrafi.

Le migliori tinture del mondo

riconosciute da oltre trenta anni come le più efficaci e assolutamente innocue sono le seguenti:

Rigeneratore universale

Ristoratore dei Capelli Fratelli Rizzi Firenze
di ANTONIO LONGEGA — Venezia

Questo preparato senza essere una tintura, ridona ai capelli bianchi il loro primitivo color nero, castagno e biondo: impedisce la caduta, rinforza il bulbo, e dà loro la morbidezza e la freschezza della gioventù. Viene preferito da tutti perchè di semplicissima applicazione. — *Alla bottiglia* **L. 3.**

ACQUA CELESTE AFRICANA

La più rinomata tintura istantanea in una sola bottiglia

Tinge perfettamente nero capelli e barba senza lavarsi nè prima nè dopo l'operazione. Ognuno può tingersi da sè impiegandovi meno di cinque minuti. L'applicazione è duratura quindici giorni.

Una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di 6 mesi e si vende a **L. 4.**

TINTURA FOTOGRAFICA ISTANTANEA

Questa premiata Tintura, di speciale convenienza per le signore, poichè le più ... ha la virtù di tingere senza macchiare la pelle come la maggior parte di ... in 2 bottiglie, e di più lascia i capelli pieghevoli come prima dell'operazione, conservandone la loro lucidezza naturale.

Alla scatola **L. 4.**

CERONE AMERICANO

Tintura in Cosmetico. — Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferibile a quante si trovano in commercio — Il *Cerone americano* è composto di midolla di bue che dà forza al bulbo dei capelli e ne evita la caduta. Tinge in biondo castagno e nero perfetto.

Ogni Cerone in elegante astuccio si vende a **L. 2.50.**

Deposito in Udine presso l'Ufficio annunzi del giornale **« IL FRIULI »,** Via Prefettura N. 6.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M. 1.52	6.55	D. 4.45	7.40
O. 4.45	8.50	O. 5.12	10.—
M.* 6.05	9.49	O. 10.50	16.24
D. 11.25	14.15	D. 14.10	16.55
O. 13.20	18.20	M.** 17.25	21.40
O. 17.30	22.27	M. 18.30	23.40
D. 20.18	23.—	O. 22.20	3.04

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

Da Udine	a Pontebba	Da Pontebba	a Udine
O. 5.50	8.55	O. 6.10	9.—
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.35	13.44	O. 14.39	17.06
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

Da Casarsa	a Spilimb.	Da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.10	9.55	O. 7.55	8.35
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. [illegible]	19.45	O. 17.40	18.10

Da Casarsa	a Portogr.	Da Portogr.	a Casarsa
O. 5.45	6.22	O. 8.01	8.40
O. [illegible]	9.42	O. 13.05	13.50
O. [illegible]	19.38	O. 21.20	22.5

Da S. Giorgio	a Trieste	Da Trieste	a S. Giorgio
O. 6.10	8.35	O. 5.50	8.40
O. 8.55	11.20	O. 9.—	12.—
O. 14.20	17.40	O. 12.50	17.30

Da Udine	a Trieste	Da Trieste	a Udine
M. 3.16	7.30	O. 8.25	11.10
O. 8.01	10.37	O. 9.—	12.55
M. 16.42	19.45	O. 16.40	19.55
O. 17.25	20.30	M. 20.45	1.30

Da Udine	a Portogr.	Da Portogr.	a Udine
O. 7.45	9.35	M. 6.05	9.45
M. 13.05	15.29	O. 13.12	15.31
O. 17.14	19.14	M. 17.—	19.33

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 9.42 e 19.48. Da Venezia arriva alle ore 12.55.

Da Udine	a Cividale	Da Cividale	a Udine
M. 7.47	8.25	O. 7.05	7.28
M. 9.50	10.16	M. 10.31	10.57
M. 11.30	11.48	M. 12.15	12.45
O. 15.44	16.16	O. 16.40	17.07
M. 20.10	20.38	O. 20.54	21.29

VERA TELA ALL'ARNICA

GALLEANI

Milano - *Farmacia* **Antonio Tenca,** *successore a Galleani* - **Milano**
con laboratorio chimico, via Spadari, 15

Presentiamo questo preparato del nostro Laboratorio, dopo una lunga serie d'anni di prova, avendone ottenuto un pieno successo, nonchè le lodi più sincere ovunque è stato adoperato, ed una diffusissima vendita in Europa e in America.

Esso non deve esser confuso con altre specialità che portano lo STESSO NOME che sono INEFFICACI, e spesso dannose. Il nostro preparato è un Oleostearato disteso su tela che contiene i principii dell'**arnica montana, pianta nativa delle alpi,** conosciuta fino dalla più remota antichità.

Fu nostro scopo di trovare il modo di avere la nostra tela nella quale non siano alterati i principii dell'arnica, e ci siamo felicemente riusciti mediante un **processo speciale** ed un **apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà.**

La nostra tela viene talvolta FALSIFICATA e imitata goffamente al VERDERAME-VELENO conosciuto per la sua azione corrosiva, e questa deve esser rifiutata richiedendo quella che porta le nostre vere marche di fabbrica, ovvero quelli inviate direttamente dalla nostra Farmacia, che è timbrata in oro.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute in molte malattie, come lo attestano i **numerosi certificati che possediamo.** In tutti i dolori, in generale, ed in particolare nelle **lombaggini,** nei **reumatismi d'ogni parte** del corpo la **guarigione è pronta.** Giova nei **dolori renali** da **coliche nefritiche,** nelle **malattie di utero,** nelle **leucorree,** nell'**abbassamento d'utero ecc.** Serve a lenire i **dolori da artritide cronica,** da **gotta;** risolve le callosità, gli indurimenti da cicatrici, ed ha inoltre molte altre utili applicazioni per malattie chirurgiche e specialmente pei calli.

Costa lire **10.50** al metro — Lire **5.50** al mezzo metro,
Lire **1.20** la scheda, franca a domicilio.

Rivenditori: In **Udine** Fabris Angelo, G. Comelli, L. Biasioli, Farmacia alla Sirena Filipuzzi Girolami; **Gorizia,** Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; **Trieste,** Farmacia C. Zanetti, G. Serravallo; **Zara,** Farmacia N. Androvich; **Trento,** Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Venezia,** Bötner; **Graz,** Grablovitz; **Fiume,** G. Prodami, Jackel F.; **Milano,** Stabilimento C. Erba, Via Marsala, N. 3 e sua succursale, Galleria Vittorio Emanuele, N. 72 Casa A. Manzoni e comp.; Via Sala N. 16; **Roma,** via Prata, N. 96 e in tutte le principali Farmacie del Regno.

TORD-TRIPE

Premiato all'Esposizione di Parigi 1889
CON MEDAGLIA D'ORO

Infallibile distruttore dei **Topi, Sorci, Talpe** senza alcun pericolo per gli animali domestici; da non confondersi colla pasta Badese che è pericolosa pei suddetti animali.

DICHIARAZIONE

Bologna, 30 gennaio 1890.

Dichiariamo con piacere che il signor **A. Coussau** ha fatto nei nostri Stabilimenti di uccio... grani, pilatura riso, e fabbrica Paste in questa Città, due esperimenti ... il suo preparato detto **TORD-TRIPE;** e l'esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione.

In fede
FRATELLI POGGIOLI

Pacchetto grande L. **1.00** — Piccolo L. **0.50.**
Trovasi vendibile in UDINE, presso l'ufficio annunzi del giornale **« IL FRIULI »,** Via della Prefettura N. 6.

LA RICCIOLINA

vera arricciatrice insuperabile dei capelli preparata dai FRATELLI RIZZI di Firenze, è assolutamente la migliore di quante ve ne sono in commercio.

L'immenso successo ottenuto da ben 6 anni è una garanzia del suo mirabile effetto. Basta bagnare alla sera il pettine, passando nei capelli perchè questi restino splendidamente arricciati restando tali per una settimana.

Ogni bottiglia è confezionata in elegante astuccio con annessi gli arricciatori speciali a nuovo sistema.

Si vende in bottiglie da L. 1.50 a L. 2.50

Deposito generale presso la profumeria **ANTONIO LONGEGA** — S. Salvatore 4825 — **Venezia.**

Deposito in Udine presso l'Amministrazione del giornale « IL FRIULI ».

La Migliore tintura del Mondo riconosciuta per tale ovunque è

l'Acqua della Corona

preparata dalla premiata Profumeria
ANTONIO LONGEGA
VENEZIA — S. Salvatore, 4822-23-24-25

POTENTE RISTORATORE

dei capelli e della barba

Questa nuova preparazione, non essendo una delle solite tinture, possiede tutte le facoltà di ridonare ai capelli ed alla barba il loro primitivo e naturale colore.

Essa è la **più rapida tintura progressiva** che si conosca, poichè **senza macchiare affatto** la pelle e la biancheria, in pochissimi giorni fa ottenere ai capelli ed alla barba un **castagno e nero perfetti.** La più preferibile alle altre perchè composta di sostanze vegetali, e perchè la più economica non costando soltanto che

Lire DUE la bottiglia

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, Via Prefettura N. 6.

Udine, 1898 — Tip. Marco Bardusco.